Convegno a Bologna

CGIL, ARCI, UISP, ETLI

La funzione dei circoli aziendali

Statuti antidemocratici e programmi di tipo dopolavoristico - Lo scioglimento dell'ENAL

[illegible] della CGIL, dell'ARCI, dell'UISP e dell'ETLI [illegible] spesso il culturale.

Va detto innanzitutto che i circoli aziendali sono una creazione del padronato e si sono sviluppati particolarmente durante il periodo fascista, quando si celebravano i fasti del dopolavorismo ed il tentativo di integrazione dei lavoratori al sistema si poneva come parte preminente della lotta. Il proposito perenne della politica del padronato è evidente: occuparsi dei propri dipendenti allo scopo di rendere totale il loro processo di identificazione con gli interessi della classe possidente sia durante il processo produttivo che dopo, il che dovrebbe avvenire ad esempio facendo assumere ai lavoratori i modelli di comportamento ed i valori fissati [illegible]

[illegible] sindacati e partiti operai [illegible] le società di mutuo [illegible] circoli ricreativi e sportivi [illegible] democratici [illegible] Tale scelta [illegible] non ha però mai impedito che i lavoratori si battessero sempre per dare ai Cral una funzione diversa, per farli diventare organismi di potere operaio, centri di raccolta di solidarietà e di servizio a vantaggio dei lavoratori ed in piena autonomia dalla direzione aziendale.

Il padronato ha invece cercato in tutti i modi di impedire che questa rivendicazione si attuasse e laddove questa sua posizione non è stata modificata, i circoli aziendali sono stati ridotti ad una esistenza ben misera, privi come sono dell'appoggio e della partecipazione attiva dei lavoratori. Così la maggioranza dei circoli aziendali si presenta oggi regolata da statuti antidemocratici, da programmi di tipo dopolavoristico del tutto sorpassati oppure come strumento di pressione ideologica. Spesso tutti questi valori negativi sono compresenti nei circoli aziendali anche a livello delle aziende statali.

La funzione di strumento dello Stato al servizio di questa politica antidemocratica è stata ed è tuttora assolta dall'Enal. Ex dopolavoro fascista, l'Enal è gestito in tutti questi anni da commissari o presidenti democristiani di nomina governativa, ha maturato un enorme deficit, non ha regolato i problemi del suo personale costringendolo a continue e legittime lotte sindacali, ha difeso i regolamenti e le leggi istitutive fasciste che gli consentono di intervenire sistematicamente con ricatti e pressioni di vario genere. È difficile trovare chi sia disposto a difendere in blocco questa situazione tanto assurda quanto anormale. Ma ogni fanno capo. Una degli innovatori che vorrebbero far nascere dai rastrelli l'Enal e il governo limitandosi a modificare uno o due dirigenti dell'Ente. Così giusta dare che chi è responsabile di corruzione o di incapacità amministrativa deve pagare. Ma è evidente che il problema dell'Enal non risulterà risolto in tal modo: occorre andare verso lo scioglimento dell'Ente e la creazione di una situazione del tutto nuova che assicuri il massimo di autonomia a tutti i circoli ed alle loro associazioni nazionali. Ed è quanto l'ARCI e la CGIL hanno previsto in un loro progetto di legge presentato di recente al Parlamento.

Il convegno di Bologna dirà certo di ne [illegible] « moralizzatori » ed ai teorici dell'aziendalismo e dell'integrazione. Analizzerà puntualmente la situazione e i tenterà e traccerà dei compiti immediati di lotta. Il proposito è quello di mettere in movimento il grande potenziale sindacale unitario anche attorno ai termini della battaglia per il « tempo libero », facendo quindi avanzare sempre più una linea di contestazione che non lasci deserto alcun settore e consenta la presentazione di prospettive nuove e più qualificate. Il che può essere relativamente più semplice raggiungere [illegible] al sindacato [illegible] mettono in azione altre forze [illegible] capaci di trasmettere esperienze e idee, contributi senza i quali si renderebbe probabilmente al livello di una battaglia rivendicativa certo giusta ma insufficiente.

Proprio per rispondere a questa esigenza il convegno è stato promosso da diverse organizzazioni unitarie ben comprese della necessità di un'opera più sistematica e articolata.

Con il convegno di Bologna si inaugura una nuova più estesa lotta al fronte della cultura di massa. Noi ci auguriamo che sia denso di risultati positivi.

Carlo Pagliarini

IERI OGGI DOMANI

Gli intrugli della maga

MATERA — La « maga » di Accettura (Matera) la cinquantacinquenne Teresa Con forti è stata arrestata dai carabinieri dopo la morte di una sua cliente Anna Garofalo, madre di cinque bambini. Secondo quanto è risultato finora dalle indagini la Garofalo si sarebbe recata dall'« maga » per sottoporsi a pratiche abortive dal momento che attendeva un sesto figlio e che versava in disagiate condizioni economiche. La fattucchiera avrebbe perciò fatto ricorso ai riti magici a intrugli vari e ad altre misteriose pratiche con il risultato di provocare una emorragia e la morte della Garofalo.

Prete ladro di professione

NANCY — Un prete di Nancy, l'abate Vieux di 4? anni, si era specializzato nel rubare gli oggetti lasciati in custodia nelle auto. Da una terrazza che dominava un grande parcheggio della cittadina francese, egli individuava gli automobilisti che dimenticavano di chiudere la macchina quando costoro erano allontanati, abbandonava il suo osservatorio [illegible] cercava non ha a di tutte quanto potè a avere un valore commerciale. Alla fine è stato colto in flagrante e arrestato per furto plurimo aggravato. Per portare via la refurtiva accumulata dall'abate Vieux ci sono voluti tre piccoli autocarri.

Scrittore megalomane

PARIGI — Il romanziere Christian Auguste Coudere è stato condannato dal Tribunale di Parigi per porto abusivo di decorazione. Lo scrittore pagherà la sua megalomania con [illegible] mesi di carcere e 1.500 franchi di ammenda. L'imputato non si è presentato all'udienza ed è stato condannato in contumacia. Alcuni testimoni a carico hanno dichiarato di averlo incontrato più volte nei caffè di St. Germain des Prés mentre esibiva fieramente numerose decorazioni tra le quali la Legion d'onore. Christian Auguste Coudere è noto soprattutto per aver ottenuto nel 1941 il premio « Vite » per il suo libro « Toute la terre est à nous ».

Meglio il cane che la moglie

NEW YORK — Jeannette De Lyra nel presentare istanza di divorzio ha dichiarato che suo marito l'attava meglio il cane che lei. Il cane in questione, uno schnauzer di nome Max Dono, appariva nei libri di paga dell'ufficio di agente di cambio in Wall Street del marito e a suo nome (del cane, si intende) figurava anche una tessera di assicurazione sociale.

Tragedia nello stadio di Buenos Aires

Alla fine della partita un morto e 15 feriti

Giocavano le squadre del Boca e del River Plate — L'arbitro rientra sanguinante negli spogliatoi — A Rio de Janeiro invasione e pugilato fra giocatori e tifosi — Pelè espulso

BUENOS AIRES, 9 [illegible]

Tifosi di Eerito le quali del River Plate e del Boca [illegible] contro con tre punti di vantaggio su River Plate. Sugli spalti erano 80 mila persone [illegible] Boca.

Anche la grande avversaria [illegible] tifosi [illegible] derby di questo genere il gioco del calcio è passato in seconda linea per far posto a [illegible] scorrettezze. Dal campo lo scontro si comunicava immediatamente alle tribune con sempre nuovi e più gravi tafferugli. La polizia ha dovuto minacciare di far uso di bombe lacrimogene nel tentativo di ridurre alla calma una folla che appariva ormai scatenata.

Ad un certo punto la rivalità fra i partigiani delle due squadre si è trasformata in una specie di ira collettiva contro i giocatori che sembravano battere la fiacca. Lanci di bottiglie e di altri oggetti contundenti si sono ripetuti sottolineando tutte le fasi del gioco che non andavano a genio agli 80 mila spettatori.

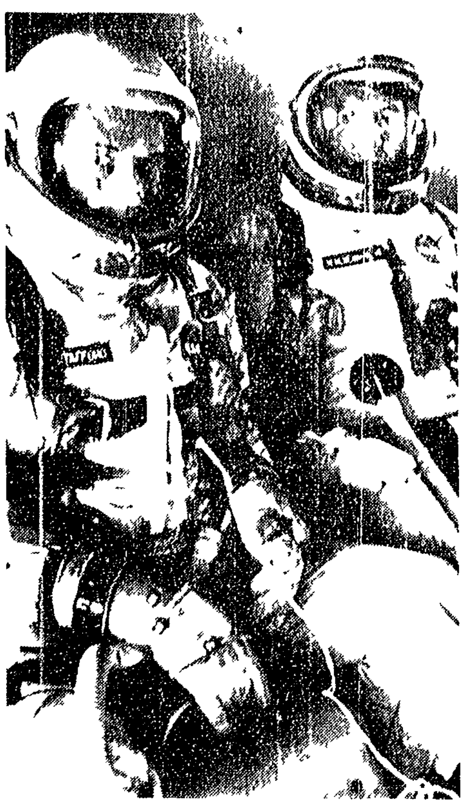
La gara è andata avanti così fino al termine fra urla e violenze di ogni sorta. Gli agenti avevano già le bombe innestate ma un ufficiale è intervenuto in extremis per impedire il lancio per paura delle conseguenze che il gesto avrebbe provocato in una folla così densa. Non c'è stato quindi alcun intervento ed alla fine gli addetti al servizio d'ordine hanno tirato un sospiro di sollievo: qualche contuso ma tutto sembrava finito lì.

Non era così purtroppo. Quando lo stadio è stato evacuato dagli 80 mila, sulle gradinate giacevano un morto e 15 feriti gravi. Il morto è stato identificato come Romulo Augustin Chaves. È aperta una inchiesta che riguarda anche il comportamento della polizia.

Anche dal Brasile giunge notizia di intemperanze delle folle dei tifosi. A Rio de Janeiro al termine della partita che ha visto il Santos vincere il campionato brasiliano battendo per uno a zero il Vasco de Gama il campo è stato invaso. La folla si è scatenata in un pugilato generale. La rete della vittoria era stata segnata da Pelè che era stato poi espulso insieme ad altri cinque giocatori quando le due squadre smesso di giocare al calcio si sono affrontate a pugni sul rettangolo verde divenuto quindi per due volte un immenso ring.

Per il rendez-vous

DOMENICA IL «VIA» ALLA GEMINI 6



HUSTON, 9

Mentre la « Gemini 7 », con gli astronauti Frank Borman e James Lovell, prosegue con regolarità il volo orbitale iniziato cinque giorni fa, la partenza della Gemini 6 è stata fissata per domenica alle ore 10 (16, ora italiana) e cioè con un giorno di anticipo rispetto alla data prestabilita. Per l'imminente rendez-vous sarà necessaria una ulteriore modifica dell'orbita della « Gemini 7 ». Borman e Lovell dovranno portare la loro navicella su un'orbita circolare a 298 chilometri di distanza dalla terra. Nella telefoto Walter Schirra (a destra) e Tom Stafford durante un esperimento di volo simulato

---

Niente di patetico: solo diversi reati

La verità sull'italiano espulso dalla Polonia

La stampa scandalistica avrebbe fatto bene a tacere sul caso dell'ex alpino di Borgo S. Dalmazzo

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 9

Angelo Sacchetto, l'ex alpino di Borgo San Dalmazzo che tornato in patria dalla Polonia dopo 24 anni ha raccontato di essere stato espulso dalle autorità di Varsavia « per essersi rifiutato di adottare la cittadinanza polacca e di iscriversi al Partito comunista ». (La storia è stata ampiamente riportata con toni patetici da alcuni dei grossi giornali italiani il 4 dicembre scorso), era semplicemente un individuo senza fissa dimora. E semplicemente per le ripetute violazioni del codice penale commesse nel corso della sua volontaria emigrazione polacca e delle norme di osservanza delle leggi che regolano il soggiorno dei cittadini stranieri in Polonia, che le autorità di polizia polacche hanno deciso e messo in atto un normale provvedimento di espulsione rinviando il Sacchetto dopo le rituali comunicazioni alle nostre autorità consolari al paese.

La precisazione è stata fatta stamane da un alto funzionario del ministero degli Esteri, il quale ha brevemente ricostruito il curriculum del Sacchetto. Nel 1941 all'indomani della sua liberazione da un campo di concentramento nazista il Sacchetto volle rimanere in Polonia [illegible] Lublino. Dopo per tutto il lungo periodo della sua permanenza non accettò mai un lavoro stabile. Lavorava a periodi o a [illegible] commettere poi come [illegible] ultimamente [illegible] pressoché fisse e privati. Dal 1953 non aveva fissa dimora.

La moglie dalla quale egli afferma di essere stato separato in seguito al provvedimento di espulsione l'aveva abbandonato fin dal 1951 allorché il Sacchetto incappò nel codice penale per furto. Nel breve periodo dal 57 fu condannato quattro volte per furto. Una quinta condanna per lo stesso reato gli fu inflitta nel 56 e nel 61 fu arrestato nuovamente per sottrazione di denaro.

Nell'ottobre scorso il ministero degli Esteri polacco metteva in preavviso l'ambasciata d'Italia a Varsavia informando che dato il comportamento del Sacchetto le autorità polacche si vedevano costrette ad espellerlo. L'ambasciata non potè che prendere atto della decisione.

E qui finisce la poco patetica storia dell'ex alpino il quale oggi dovrà alle sollecite cure di giornali sempre alla ricerca di sensazioni dai paesi d'oltrecortina se i suoi concittadini di Borgo San Dalmazzo apprenderanno un passato su quale era preferibile stendere un velo di pietà.

Franco Fabiani

---

in poche righe

Meteorite sulla Sicilia

PALERMO — Un grosso meteorite è stato visto precipitare ieri nel cielo di molte località della Sicilia occidentale. Il globo incandescente verso le 18.30 è apparso sopra Palermo.

Pecore accoltellate

TRAPANI — 134 pecore sono state assalite a colpi di coltello in contrada Bosco Vecchio. 90 di esse sono morte dopo avere avuto il ventre letteralmente squarciato. Gli ovini appartenevano a 4 pastori che già altre volte avevano subito analoghi atti di intimidazione.

Incidente. 34 morti

NAIROBI (Kenia) — 34 persone hanno perso la vita in un incidente stradale in Kenia. L'autobus sul quale viaggiavano è finito nel fiume che fiancheggia la strada. 22 feriti, sei dei quali gravi, sono stati ricoverati in ospedale.

Paralizzato per 12 ore

MELBOURNE — Dopo essere uscito di strada, un uomo è rimasto per 12 ore sulla sua auto in stato di paralisi. Non era in grado di azionare il clacson né di spegnere il motore e non ha potuto fare nulla per richiamare l'attenzione dei passanti. Soltanto dopo che 12 ore grazie a dei boy-scouts che riuscivano infine ad emettere [illegible] lo sfortunato automobilista è stato soccorso.

Pastore gel[illegible]o

CATANIA — Il pastore di Pagonia Sebastiano Vespa di 7? anni ha sparato numerosi colpi di pistola contro Sebastiano Condorelli di 37 anni ed il nipote Angelo Adizzone di 25 che è rimasto gravemente ferito. Il pastore che ha agito per rivalità di mestiere si è reso irreperibile.

5 casi di meningite

MANFREDONIA — Il medico provinciale di Foggia professor Murri ha ordinato la chiusura dell'asilo infantile di Manfredonia nel quale si sono avuti cinque casi di meningite, due dei quali mortali.

Oltre alla chiusura e alla disinfezione dell'asilo il medico provinciale ha disposto particolari misure profilattiche per bloccare il contagio.

Cezanne a poche lire

TOLONE — Un giovane pittore di Tolone Egidio Ferrazio [illegible] ha acquistato [illegible] al mercato delle pulci della sua città tre tele pagandole pochi franchi. Dopo averle ripulite il Ferrazio ha scoperto su due di esse la firma di Cezanne. Il pittore sta perciò vivendo ore di comprensibile ansia in attesa del risultato di una perizia e gli esperti ritengono le tele come opere di Cezanne, Egidio Ferrazio avrà guadagnato circa centinaia di milioni.

Pauroso incidente a Cesenatico

Auto in acqua: due morti e Focaccia salvo per un caso

Il giovane cantante è riuscito ad aprire la portiera e a togliersi l'ingombrante cappotto nuotando in preda a choc nelle acque gelide

CESENATICO — L'auto, sulla quale viaggiavano i tre giovani, ripescata dalle acque del porto canale, a destra Piero Focaccia nel letto dell'ospedale (Telefoto AP « l'Unità »)

CESENATICO, 9

Il cantante Piero Focaccia si è salvato per un puro caso da un terribile incidente automobilistico nel quale hanno trovato la morte due suoi amici. Il fatto è accaduto ieri notte poco dopo l'una a Cesenatico dove la macchina con a bordo il Focaccia e altri due uomini è finita nelle acque gelide del Portocanale mentre il cantante riusciva ad aprire la portiera dell'auto e nonostante il cappotto a nuotare fino ad essere soccorso dai passanti, i suoi compagni — l'interprete Giorgio Antonelli di 29 anni e Roberto Pieraccini di ... — sono rimasti imbottigliati nella vettura e sono morti annegati.

Le cause dell'incidente devono ancora essere accertate. Finora si è appreso soltanto che Piero Focaccia — che sta prestando il servizio militare nell'aeronautica ad Orvieto e che aveva ottenuto alcuni giorni di licenza — insieme ai suoi due amici aveva trascorso la serata in un dancing di Savignano sul Rubicone verso l'una e uno usciti dal locale.

L'auto, una Fiat 1300 e a guidarla dall'Antonelli al fianco sedeva il cantante mentre sul sedile posteriore si trovava il Pieraccini. Ad un certo punto per motivi che non sono stati ancora chiariti l'auto ha sbandato ed è precipitata in acqua. In quel momento stavano uscendo dal ristorante Corrado Farinelli e Paolo Zanotti entrambi di Cesenatico i due hanno scorto nonostante la pioggia che cadeva fitta i fari accesi della vettura che stava affondando nelle acque e poco lontano un uomo che nuotava verso la riva opposta. Saltati sulla loro auto i due uomini sono corsi all'altra sponda del Portocanale dove hanno poi potuto soccorrere Piero Focaccia. Il cantante che nel frattempo era riuscito a liberarsi dal cappotto nuotava con fatica.

Il giovane è stato poi ricoverato nell'ospedale di Cesenatico in preda a choc. Solo alle 4.30 è stato possibile trarre a riva la « 1300 ».

Ettore Moglia che ha assistito all'incidente ha detto: « Ho visto l'auto precipitare nel canale procedeva a velocità piuttosto bassa. L'automobile si è diretta poco a poco verso il canale se l'autista se ne fosse accorto avrebbe potuto frenare o sterzare con facilità. Ho visto che la vettura probabilmente a causa della scarsa visibilità era salita su una piattaforma di sosta al fianco della strada dove si trovava ferma un'altra macchina. Per evitarla l'autista della « 1300 » ha sterzato dirigendosi verso il canale. L'auto è caduta su un fianco, quello sinistro e si è inabissata nel giro di venti secondi raddrizzandosi e affondando con la parte posteriore la più pesante. Quando sono giunto sul posto ho veduto il Focaccia che nuotava verso la parte opposta, gli ho gridato di dirigersi verso di me e cioè verso la sponda più vicina ma Focaccia forse perché in preda allo choc ha continuato a nuotare nella sua direzione. Insieme al Farinelli e allo Zanotti sono corso allora dall'altra parte abbiamo quindi gettato una corda e caricato il cantante sulla nostra auto. Sanguinava un poco dal naso e dalla bocca. Ci ha detto subito che sulla macchina affondata c'erano altre due persone ma ormai non si poteva fare più nulla ».

Bananieri in appello: oggi parla il P.M.

« L'ex ministro Trabucchi non ordinò a Bartoli Avveduti di rendere note le cifre segrete del l'asta per il rinnovo delle concessioni di vendita delle banane. Gli disse solo di far sapere ai vecchi concessionari all'asta che il cielo — cioè la cifra massima segreta — era molto alto ». Con questa frase letta nel corso dell'arringa di parte civile l'avvocato dello Stato Enzo Gircuardi ha sostanzialmente ammesso che lo scandalo delle banane ha nell'ex ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi il maggior responsabile.

Invece di limitarsi a comunicare ai vecchi concessionari che « il cielo era molto alto » il presidente dell'azienda monopolio banane Bartoli Avveduti dettò ai concorrenti le cifre segrete.

Che lo scandalo delle banane abbia nome Trabucchi l'ha ripetuto ieri lo stesso Bartoli Avveduti allorché è salito come imputato sulla pedana davanti alla Corte d'Appello per confermare le dichiarazioni del processo di primo grado proseguita oggi con la requisitoria del pubblico ministero.

Bebawi: ancora il vecchio Jacoub

Il vecchio Jacoub Bebawi padre di Joussef ha rinnovato ieri le accuse contro Claire ripetendo che l'unica responsabile dell'assassinio di Farouk Chourbagi è lei la bella egiziana. Il padre dell'imputato però non ha sostanzialmente aggiunto nulla di nuovo a quanto già sostenuto nel corso del precedente processo.

« Mio figlio — ha affermato Jacoub — mi disse di essere innocente. Non accusò in modo esplicito la moglie ma compresi che l'assassina non poteva essere che Claire. Pensai come in effetti avvenne che egli l'avrebbe accusata una volta giunto a Roma dalla Grecia dopo il processo di estradizione ».

L'udienza di ieri del processo per il giallo di via Lazio è stata dunque abbastanza monotona. È servita forse a vivacizzarla una battuta di Claire.

GHOBRIAL — Presidente non mi sento bene vorrei andarmene.

PRESIDENTE — Se non si sente bene può anche andare.

GHOBRIAL (sorridendo) — In carcere naturalmente.

Si riprende oggi.

Scandalo INPS: un testimone rischia l'arresto

Il dott. Ulrico Scaramella amministratore unico del preventorio S. Antonio di Acceria nel corso di una deposizione molto reticente ha sostanzialmente ammesso che Nicola Aliotta prendeva una tangente su ogni bambino ricoverato nel preventorio. Mille lire al mese a ricovero se i ricoverati erano meno di 10, 1.00 lire se erano tra 10 e 1?, 2000 lire se erano più di 1?.

Tali dichiarazioni erano state già fatte dallo Scaramella alla Guardia di Finanza. Ma ieri il teste è caduto in una serie di contraddizioni con l'evidente intenzione di negare ciò che invece era evidente. Dopo aver detto ad esempio che Aliotta percepiva anche una percentuale del 10 per cento su ogni bambino dell'INPS ricoverato ha tentato di ritrattare. Alla fine il presidente Napolitano lo ha licenziato: « Se ne vada — gli ha detto — e ringrazi che è Natale ». Ciò è avvenuto dopo che il magistrato aveva più volte ricordato allo Scaramella ciò che accade ai testi falsi.

Si riprende sabato.

I GRANDI MUSICISTI

è nelle edicole il n. 1 di

ANTONIO VIVALDI

una stupenda monografia, in 3 album con 3 grandi dischi, introdotta da Remo Giazotto

negli album

la vita, l'opera, l'epoca del musicista presentate [illegible] attraverso do[illegible] commenti [illegible]

nei dischi

Le quattro stagioni', il 'Gloria' e altri capolavori interpretati da complessi di fama internazionale in esecuzioni sempre integrali

ogni album con il grande disco a 33 giri L. 480

FRATELLI FABBRI EDITORI

Arrestato un ex capo della Gestapo

BONN, 9

L'ex capo della Gestapo di Dusseldorf Herbert Weygandt è stato arrestato nella sua abitazione di Wuppertal da funzionari della commissione per gli affari speciali della polizia. L'uomo celava la sua vera identità da venti anni sotto il nome di Heinrich Walter.